

*Ftse Mib in calo dello 0,36% in attesa di novità sul fronte dei dazi. Deboli le banche*

# Milano mantiene quota 40 mila

## L'euro in progresso a 1,1667 dollari. Il petrolio arretra

DI GIOVANNI GALLI

**C**hiusura in ribasso a piazza Affari, che ha ridotto le perdite a fine seduta: il Ftse Mib ha ceduto lo 0,36% mantenendo quota 40 mila. Vendite anche a Parigi (-0,31%), mentre Francoforte è rimasta poco sopra la parità (+0,04%). A New York il Dow Jones e il Nasdaq avanzano rispettivamente dello 0,49% e dello 0,64%. Ryanair è salita dell'1,42% a Londra e Covivio del 3,86% a Parigi dopo i conti semestrali.

Sul fronte dei dati macroeconomici, il superindice dell'economia Usa è sceso dello 0,3% su base mensile in giugno, segnando una flessione leggermente superiore alle attese e in peggioramento rispetto a -0,1% di maggio. Intanto si avvicina la scadenza del 1° agosto, quando dovrebbero entrare in vigore i dazi posticipati due volte dal presidente americano Donald Trump. «Ciò che conta è la qualità degli accordi, non le tempistiche», ha dichiarato il segretario al Tesoro



Listini europei deboli

Scott Bessent. «Ci preoccupiamo più della qualità degli accordi che della loro conclusione entro agosto».

Nell'obbligazionario lo spread Btp-Bund era a 86,700.

A piazza Affari doValue è salita dello 0,45% a 2,23 euro: revisione al rialzo del target price sia da parte di Equita sim sia di Mediobanca Research, che promuove inoltre il titolo a outperform nella scia dell'accordo per l'acquisizione di coeco. Ben raccolta Tinexta (+1,99%): l'azionista di maggioranza del gruppo Tecno Hol-

ding ha confermato le interlocuzioni con i fondi Nextalia e Advent, che hanno anche ricevuto l'esclusiva per svolgere la due diligence su Tinexta con la finalità di un eventuale delisting. Su di giri anche Garofalo (+3,59% a 5,20 euro): gli analisti hanno apprezzato l'acquisizione, annunciata venerdì a mercati chiusi, di Casa di Cura Città di Roma. Positiva Enel (+0,61%) nel giorno dello stacco cedola.

Debole il comparto bancario con Intesa Sanpaolo (-0,16%), Unicredit (-0,05%), Bper (-0,97%), Mps (-0,51%) e Bp Sondrio (-0,87%): su quest'ultima, a negoziazioni concluse, S&P ha migliorato la valutazione da BBB- a BBB. L'outlook è stato rivisto da positivo a stabile da positivo. Il miglioramento del giudizio riflette il futuro ingresso nel gruppo Bper.

Nei cambi, l'euro è salito a 1,1667 dollari. Per le materie prime, quotazioni petrolifere in ribasso di quasi un punto percentuale, con il Brent 68,63 dollari e il Wti a 65,46 dollari.

— © Riproduzione riservata —

### Alla City è allo studio il trading 24 ore su 24

La borsa di Londra sta valutando la possibilità di lanciare il trading 24 ore su 24 in risposta alla crescente domanda da parte dei piccoli investitori: lo scrive il *Financial Times*. Il London Stock Exchange (Lse), che opera in un orario di negoziazione compreso tra le 8 e le 16.30 ora locale, genera la maggior parte dei ricavi dalla vendita di dati finanziari a banche, broker e altri soggetti. Il 2,7% dei ricavi del primo trimestre è arrivato dall'azionario. La borsa rimane, comunque, il cuore della City ed è fondamentale per fornire agli investitori internazionali l'accesso alle azioni di società britanniche.

Vengono presi in considerazione diversi aspetti dell'orario di negoziazione esteso, fra cui la tecnologia necessaria per il cambiamento, le questioni normative, gli effetti sulle società con doppia quotazione e il potenziale impatto sulla liquidità, attualmente concentrata sull'asta di apertura e di chiusura.

Già proposte negli Stati Uniti, le finestre di trading più lunghe sono diventate un tema caldo tra gli operatori di borsa in un momento nel quale sempre più privati operano con lo smartphone.

— © Riproduzione riservata —

### BREVI

**Fhp Group**, che fa riferimento al maggiore gestore italiano di fondi infrastrutturali F2i sgr, ha firmato un accordo preliminare per l'acquisizione, nel porto di Savona, dell'80% del terminal But. L'accordo sottoscritto prevede di acquisire la maggioranza della società Buu, attiva nella logistica nel settore delle rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale), che vanta un'esperienza pluridecennale nelle merci prevalentemente destinate ai mercati del Nord e Nordovest dell'Italia.

**Banco Bpm** ha perfezionato un finanziamento da 21 milioni di euro a favore di Duferco travi e trofilati (gruppo Duferco). L'operazione, assistita da garanzia Sace Growth al 70%, supporta il piano di investimenti della controllata Duferco Terminal Mediterraneo. Il progetto rientra nel processo di riqualificazione del polo siderurgico di Pace del Mela, portato avanti da Duferco con un investimento totale di 95 milioni di euro. Il piano di riconversione, presentato dal gruppo lo scorso anno, oltre alle attività per Duferco Terminal Mediterraneo, ha visto concretizzarsi la

realizzazione di un impianto peaker, messo a disposizione di Terna per garantire la sicurezza del sistema elettrico regionale e la sua sostenibilità ambientale, e l'Hydrogen Valley, che mira a sviluppare un impianto in grado di produrre 100 tonnellate all'anno di idrogeno verde attraverso un impianto fotovoltaico da 4 megawatt e un elettrolizzatore da 1 Mw.

**Eos Investment Management Group** ha connesso alla rete e messo in esercizio tre impianti fotovoltaici che hanno una capacità complessiva di 140 megawatt.

**Mediocredito centrale** ha finanziato il progetto promosso dalla Fondazione Camplus e dalla Fondazione Ceur che prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 4,6 megawatt in provincia di Crotone.

**Energy** ha costituito la società di diritto tedesco EnergyOnSite (controllata al 100% dalla capogruppo) finalizzata a presidiare in modo strutturato e strategico l'area Dach (Germania, Austria e Svizzera) per cogliere le opportunità di crescita offerte da un mercato in forte espansione.

— © Riproduzione riservata —

### Consob: più sostenibilità nelle quotazioni italiane

Cresce l'impegno delle società italiane per la trasparenza e l'integrazione dei temi di sostenibilità nella governance e nella definizione delle strategie aziendali, con gli stakeholder sempre più coinvolti nell'analisi dei temi Esg. E c'è una graduale evoluzione dell'informativa finanziaria per includere l'impatto del cambiamento climatico. Sono alcuni dei risultati del settimo Rapporto Consob sulla rendicontazione non finanziaria delle quotazioni italiane.

L'anno scorso 150 società con azioni ordinarie quotate su Euronext Milan (Exm) hanno pubblicato una dichiarazione non finanziaria o Dnf (di cui sei in forma volontaria), pari al 72% del totale alla fine del 2023 (97% in termini di capitalizzazione complessiva di mercato). Il coinvolgimento degli stakeholder è aumentato, con il 73% delle società che ha considerato il loro punto di vista rispetto al 70% del 2023 e al 66% dell'anno precedente. Il cda è stato coinvolto a valle del processo di analisi di materialità nel 72% dei casi, in aumento di cinque punti percentuali rispetto al 2023 e ai massimi dal 2019, il primo anno di rilevazione.

Il 27% delle società, secondo il Rapporto Consob, ha riportato connessioni tra la lista dei temi rilevanti e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sdg), con particolare attenzione agli obiettivi del lavoro dignitoso e crescita economica e dell'azione per il clima. L'81% delle società ha fornito informazioni sugli obiettivi di sostenibilità e il 27% ha citato target legati alla transizione climatica. Inoltre l'82% delle società che hanno pubblicato la Dnf ha istituito un comitato di sostenibilità, evidenziando una crescente rilevanza dei temi Esg nelle discussioni in seno al board. Questa evidenza si accompagna a un potenziamento dei riferimenti ai temi Esg e agli Sdg nei piani strategici, rilevato negli abstract pubblicati da 67 società. Quanto alle politiche in materia di remunerazione, nel 2024 le società con azioni ordinarie quotate su Exm che hanno integrato fattori non finanziari nei compensi variabili degli amministratori delegati sono state 151 rispetto a 137 nel 2023.

— © Riproduzione riservata —

### ACCORDO Anthilia Cp, Valsabbina va al 9,90%

Banca Valsabbina e Anthilia Holding hanno siglato un accordo che permette all'istituto di credito di incrementare la propria quota dal 4 al 9,90% di Anthilia Capital Partners sgr. L'operazione si inserisce nel contesto di partnership commerciale avviata da alcuni anni. L'obiettivo è rafforzare le strategie commerciali e consolidare la presenza sul territorio, ampliando il portafoglio di offerta per aziende e privati.

«L'incremento della nostra partecipazione in Anthilia sgr conferma la volontà di Banca Valsabbina di rafforzare il proprio impegno a supporto dell'economia reale e nell'ambito dell'asset management», ha spiegato Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Valsabbina. «Crediamo nel valore di una collaborazione fondata su complementarità e visione strategica comune, finalizzata a offrire soluzioni finanziarie e di investimento innovative ed efficienti per imprese e privati. Questo ulteriore investimento strategico si inserisce pienamente nel nostro percorso di crescita nel mercato e radicamento sul territorio, con l'obiettivo di generare impatto concreto e duraturo per clienti e comunità».

— © Riproduzione riservata —